



Tecnologia

Steve Ballmer ai giovani: servono idee e tenacia. Anche in Microsoft mentalità startup

Il CEO dimissionario a Roma ha illustrato YouthSpark, il programma lanciato dal colosso di Redmond per le startup. "Abbiate una visione, credeteci e aggiornatevi con le nuove tecnologie"

di SALVATORE GIUFFRIDA



(afp)

ROMA - "Siamo felici di vedere così tanti giovani italiani prendere in mano il proprio futuro, soltanto in Italia ne abbiamo formati oltre 25.000 e continueremo ad investire per permettere a migliaia di ragazzi di avere le stesse opportunità". Parola di Steve Ballmer, Ceo di Microsoft, che oggi nella sua prima volta a Roma ha illustrato al teatro Eliseo l'iniziativa *YouthSpark* lanciata dall'azienda di Redmond a fine 2012 a livello globale con l'obiettivo di favorire l'inserimento di 300 milioni di giovani in un triennio in tutto il mondo. Grazie a più di 30 programmi e partnership con 186 organizzazioni non profit che

operano a supporto dei giovani, solo nel primo anno ha creato nuove opportunità lavorative per più di 103 milioni di giovani in oltre 100 Paesi. In Italia sono stati 500mila i giovani che hanno partecipato al programma. "Siamo felici di vedere così tanti giovani italiani prendere in mano il proprio futuro e lasciare un impatto reale nelle rispettive comunità" - ha detto Ballmer

- Siamo entusiasti di poter contribuire al loro successo attraverso YouthSpark ed in particolare attraverso opportunità di formazione utili ad accedere al mondo del lavoro, anche attraverso la creazione di una propria impresa. Solo in Italia abbiamo formato oltre 25.000 giovani e continueremo ad investire per permettere a migliaia di ulteriori ragazzi e ragazze di avere le stesse opportunità".

Certo, non è uno dei momenti migliori per l'uomo che è il successore di Bill Gates alla guida della più grande azienda di software del mondo: poco tempo ha annunciato - dopo le pressioni del board della sua azienda - che lascerà la guida della società la prossima estate. Al suo posto dovrebbe arrivare l'ex Ceo di Nokia, Stephen Elop (tornato nella sua Microsoft dopo che quest'ultima si è comprata proprio l'ex colosso finlandese) anche se gli ultimi rumour danno in pole position Alan Mulally, Ceo di Ford. Quale che sia il futuro prossimo del vertice Microsoft, Ballmer non ha tradito le attese. E' stato il personaggio di sempre: presenza carismatica e voce elettrizzante, camicia bianca sbottonata, sul palco ha ricordato l'importanza di avere una visione, come quando con Bill dicevamo che "noi metteremo un pc in ogni casa, questa era il suo mantra, perché essere nel mondo tecnologico significa trasformare il mondo. Questa era la visione della Microsoft. Bisogna avere una idea, perseguirla e aggiornarle con tecnologie più moderne. È un momento di grande opportunità per sviluppatori".

Ancora Ballmer, che ha spiegato la sua ricetta per una startup: "Se potessi riassumere: ciò che conta è la potenza e la chiarezza delle vostre idee, avere passione, avere tempo necessario ed essere tenaci. In effetti io sono stato coinvolto nella seconda startup di Microsoft e la grande sfida era di mettere i processori all'interno dei pc di tutte le aziende. Oggi se andiamo a vedere i ricavi, i due terzi vengono dai processori. Dobbiamo quindi tenere aperta la nostra mente, cercare nuove applicazioni per tecnologie fondamentali, ed è importante sapere quando farlo. Alcuni stanno cercando di lavorare in modo esagerato ma io dico che bisogna farlo in modo focalizzato. Cosa stiamo facendo? Microsoft ha 38 anni e ora vogliamo fare una nuova startup, questo è l'ultimo insegnamento perché nel nostro settore se non inventiamo qualcosa di nuovo in continuazione siamo obsoleti. Alla fine di questo mese lanciamo expo 1 e la nuova startup di servizi: questa è la risposta. Dobbiamo reinventarci".

Ci vuole del tempo, però, ha aggiunto Ballmer. Anche l'azienda più veloce, cioè Google, per diventare il successo che è oggi "ha impiegato otto anni, Amazon ce ne ha messi dieci e Microsoft ne ha impiegati tra i dieci e i quattordici". Rinnovarsi ma rimanere fedeli a se stessi, non scoraggiarsi è il segreto, ha detto lasciando poi spazio anche ai ricordi della sua gioventù. Di quando, da studente nella prestigiosa università di Stanford, a 23 anni chiamò al telefono i genitori per dirgli che lasciava il college "per seguire Bill", il suo amico Bill Gates.

"Mio padre chiese qual era la nostra attività e io gli dissi 'costruire microprocessori per software' dei pc. 'Ma cosa sono i microprocessori', mi chiese lui. E mia madre 'ma a cosa servono i personal computer'?". Ballmer non ha detto come rispose a quella domanda materna, ma ha spiegato: "La nostra era un'idea molto potente perché oggi i tre quarti dei nostri utili arrivano dai centri dati con i microprocessori". Lui comunque in quegli anni decise di tornare anche all'università e laurearsi. Oggi invita i giovani a non mollare: se vi serve un consiglio, ha detto alla platea romana, contattate Microsoft Italia e "sennò scrivete a me: steveballmer@microsoft.com".

In particolare 4.300 giovani in cerca di lavoro sono stati formati con il progetto "Giovani & lavoro, IT fattore abilitante", realizzato da Microsoft con l'obiettivo di aumentare le competenze tecniche e informatiche; 4.500 i ragazzi che hanno ricevuto una formazione focalizzata sul sociale grazie al programma *Meet no need*, nato da una sinergia con Microsoft e la fondazione Mondo Digitale, mentre sono 15.000 i ragazzi che avvieranno nuove attività imprenditoriali con Startup revolutionary Road, con l'apporto di 5 organizzazioni non governative tra cui Filarete, Techgarage, I3P, InnovAction Lab.

Ballmer ha sottolineato che Microsoft continuerà a investire anche l'anno prossimo in Italia, dando al paese un ruolo centrale nel programma YouthSpark: l'azienda di Redmond donerà infatti 10.000 voucher per un valore di 300.000 euro destinati alla formazione di altrettanti ragazzi, di cui 1.000 sono riservati alla fondazione Mondo Digitale. "In un paese come il nostro - ha detto Carlo Purassanta, ad di Microsoft Italia - con ancora troppa incertezza sul miglioramento del contesto economico e produttivo, la tecnologia continua a rappresentare una leva di crescita economica e occupazionale senza pari. Le opportunità di lavoro offerte dalle tecnologie informatiche sono enormi, si stima che entro il 2015 il 90% delle professioni richiederà competenze tecnologiche.